QUADERNO TECNICO del C.I.A.
N. 45 - Marzo 2011

Le seguenti **Interpretazioni,** proposte dal **C.I.A.** allo scopo di eliminare dubbi su specifiche situazioni, sono da ritenersi ufficiali per tutti i tesserati e, nel caso differiscano da altre già pubblicate, devono essere **considerate sostitutive** delle precedenti.
Chiunque può porre Quesiti al **Settore Istruttori**, indirizzandoli a: settore.tecnico.cia@fip.it

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Domanda 1: "Mi chiedevo da cosa dipendessero i divieti di utilizzare calzamaglie, braccialetti oppure di tenere la maglia fuori dai pantaloncini. Sapere cosa spinge chi fa queste scelte a imporre cose che sembrano poco ragionevoli."
Risposta: Chi definisce, ogni volta che ne ravvede la necessità, cambiamenti alle modalità nell'utilizzo delle divise o degli equipaggiamenti permessi e non permessi è la Commissione Tecnica della Fiba. Prima d'ogni altra cosa, va detto che, prima di disporre una variazione, la stessa viene a lungo esaminata e confrontata con i suggerimenti, le richieste e quant'altro proveniente dalle varie Federazioni Nazionali.
Quando poi una regola, oppure una modifica ad una regola, viene definita, essa ha sicuramente una sua valida ragione di essere anche se, ad un esame sommario, può non sembrare così.
In questo senso si è risposto, spiegandone le motivazioni nel **Q.T.n.9**-Dicembre 2005, alla domanda riguardante il divieto di utilizzare braccialetti in genere, tipo Lance Armstrong o simili.
In modo analogo è stato inserito sul sito CIA un video che presenta una particolare situazione realmente accaduta in gara, a maggior ragione poiché di campionato giovanile, che dimostra la necessità per i giocatori di rispettare l'obbligo di indossare la maglietta dentro i pantaloncini, come previsto dall'**art.4.3.1**.
Ciò va fatto nella considerazione che le casualità, come quella del video o altre similari, possono essere definite rare, ma sono da prevenire per le gravi conseguenze che ne possono derivare.

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Domanda 2: "Chiedo precisazioni sull'inizio degli ultimi 2 minuti dell'ultimo periodo. Supponiamo che A4 tiri a canestro quando mancano 2:02 sul cronometro e che il tempo scenda a 2:00 appena dopo il canestro realizzato ma prima della rimessa. A quel punto io cronometrista che faccio, blocco a 2:00 o lascio andare, anche se magari per effettuare la rimessa da fondo si perdono 2 o 3 altri secondi ?"
Risposta: Tra i compiti del cronometrista è previsto quello di fermare il cronometro di gara quando viene realizzato un canestro negli ultimi due minuti della gara (**art.49.2**).
Se, come nel caso in oggetto, il canestro viene realizzato prima che sul cronometro appaia 2:00, tale prescrizione non è da applicare ed il cronometro deve continuare a scorrere, anche scendendo sotto i due.
Allo stesso modo e per lo stesso motivo, non essendo stato il canestro realizzato negli ultimi 2 minuti, non potrà essere concessa una sostituzione, eventualmente richiesta dalla squadra che ha subito canestro (**art.19.2.2,**3°p.).

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Domanda 3: "Ho letto il quaderno tecnico n. 42 e vorrei avere chiarimento sulla questione dei Time Out! Non riesco a capire perché non sia possibile chiamarlo ad esempio tra il 3° e 4° quarto dove (ipotizziamo) l'allenatore ha bisogno di un minuto in più per far recuperare fiato ai giocatori o spiegare uno schema."
Risposta: Sperando di aver bene interpretato la domanda, all'**art.18**, la sospensione è definita dal Regolamento "**un'interruzione del gioco** richiesta dall'allenatore … ".
Conseguentemente appare corretto quanto specificato dalle Interpretazioni della Fiba, e raccolto dal Settore Tecnico del CIA, e cioè che: "Una sospensione non può essere concessa prima dell'inizio o dopo la fine del tempo di gioco di un periodo", questo in quanto in tale frangente ci si trova in un intervallo (**art.8.5** e **8.6**). Una sospensione non può essere concessa durante un intervallo.

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Domanda 4: "In breve: la palla esce fuori campo nella mia competenza, fischio e assegno la rimessa alla squadra B. Il 1° arbitro controfischia e con fare sicuro e quasi "autoritario" assegna la rimessa alla squadra A (anche se fuori competenza). Per non creare confusione acconsento e la gara continua con rimessa A. Posso chiedere cosa sarebbe giusto fare ?"
Risposta: Nel caso un arbitro fischi per un fuori campo e, deciso, indichi la direzione che ritiene corretta, l'altro arbitro (e solo in casi supercertissimi, nell'ottica del lavoro di squadra) può intervenire e comunicare al collega, e solo a lui, la propria opinione che sarà plausibilmente diversa da quella adottata.
Dopodiché, dopo un veloce e collaborativo confronto, deve essere l'arbitro che ha fischiato e responsabile della decisione a dover confermare la sua precedente oppure comunicare la nuova decisione, ammettendo il proprio errore ed accettando il suggerimento correttivo del collega.
Ma sempre lui, non l'altro arbitro, per un problema di rispetto all'interno della coppia.

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Domanda 5: "Durante i 20 minuti pre-gara, è possibile utilizzarne qualcuno per il riscaldamento, magari sul lato lungo del campo, alternandosi con il collega, curando che uno abbia sempre attenzione per ciò che succede in campo, come fanno ormai da tempo gli arbitri di serie A ?"
Risposta: Parlando con alcuni preparatori atletici, si è avuta la conferma che lo stare immobili per tutta la durata dell'intervallo pre-gara fa perdere parte dell'efficacia del riscaldamento effettuato dagli arbitri prima di entrare in campo.
Anche la Fiba ormai, ed è per questo che i nostri arbitri delle Serie professionistiche utilizzano questo suggerimento, ha autorizzato il mantenere attivo il riscaldamento muscolare effettuato nel pre-gara, alternandosi nel controllo dei giocatori che sul terreno svolgono la loro preparazione.
A tal fine, può risultare comodo utilizzare i momenti in cui le/la squadre/a effettuano esercizi di stretching, durante i quali la nostra attenzione può davvero distogliersi.

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Domanda 6: "Capita a volte di dirigere gare con giocatori e/o allenatori che imprecano usando delle bestemmie durante il gioco. Qualche giorno fa, dopo un episodio del genere provocato da un giocatore, l'allenatore avversario sosteneva che un fallo tecnico doveva essere obbligatoriamente assegnato al giocatore. ma a mio parere, non essendo la bestemmia diretta verso noi arbitri e verso nessun altro in campo, ma solo con se stesso per l'errore commesso, non era "dovuto". (ho solo richiamato il giocatore).
Risposta: La bestemmia, di per sé, con costituisce motivo di fallo tecnico automatico; non è infatti scritto, né codificato da nessuna parte.
Rientra nelle regole di comportamento generale e specificatamente di gioco, da parte di un giocatore o di un allenatore o di un dirigente, il dover rivolgersi in maniera corretta o di fair-play nei confronti di chiunque (arbitri, commissario, Udc, avversari, pubblico, etc.), ma anche di se stesso o compagni di squadra (art.**38.3.1** e **2**).
Importante considerazione può essere fatta sul "come" e cioè se tali espressioni blasfeme siano profferite sottovoce, dentro se stessi, oppure ad alta voce, urlando o ancora gesticolando, etc.
Come si vede è una situazione che, come tantissime altre in ottica tecnica o comportamentale, un arbitro si trova a dover gestire prima, durante o dopo una gara e che si presenta molto varia.
Il Regolamento prevede anche che non si possano usare linguaggio o gesti che possano offendere o provocare, e di sicuro bestemmie oppure espressioni gravi (a prescindere da qualsiasi credo religioso, o altro) possono offendere più di una semplice parolaccia, ormai entrate nel gergo comune.

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo